

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00675961

ESC - Ente schedatore M381

ECP - Ente competente M381

EPR - Ente proponente M381

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTT - Tipologia olio su tavola

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTN - Denominazione /dedicazione L'Ebbrezza (Figure allegoriche) di Dosso Dossi

OGTP - Posizione Galleria Estense di Modena

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione L'Ebbrezza (Figure allegoriche)

SGTT - Titolo L'Ebbrezza (Figura allegorica)

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	MO
<b>PVCC - Comune</b>	Modena
<b>PVCL - Località</b>	MODENA

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nazionale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	GALLERIE ESTENSI

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
------------------------------------	----

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	Inventario R.C.G.E. n. 197
<b>INVD - Data</b>	1924

**STI - STIMA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	primo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1520
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1522
<b>DTSL - Validità</b>	ca

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Luteri Giovanni detto Dosso Dossi
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1489 ca./ 1542
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000013

**ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito ferrarese**ATBR - Riferimento all'intervento** esecuzione**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**CMM - COMMITTENZA****CMMN - Nome** duca Alfonso I d'Este**CMMD - Data** 1520-1522**CMMC - Circostanza** costruzione del soffitto ligneo dorato della camera da letto del duca**CMMF - Fonte** F. Castellani Tarabini, Cenni storici...**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** olio su tavola**MIS - MISURE****MISU - Unità** cm**MISA - Altezza** 102**MISL - Larghezza** 86**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto** Una tavola, a forma di rombo, della serie di nove pannelli (in origine di forma ovale) che decoravano il soffitto della camera da letto del duca Alfonso I a Ferrara.**DESI - Codifica Iconclass** 10**DESS - Indicazioni sul soggetto** Al centro, in primo piano, un uomo incoronato da pampini d'uva che tiene, con la mano destra, un bicchiere. Alle sue spalle una giovane donna sorridente e un altro personaggio, oggi quasi completamente perduto. Sul davanzale lapideo, davanti a lui, è poggiato un grappolo d'uva bianca. Provenienza Ferrara, Castello Estense, Appartamento della Via Coperta, camera da letto del duca Alfonso I d'Este, post 1521; Modena, Palazzo Ducale, 1607; Modena, Palazzo Ducale, prima camera da parata, ante 1663; Modena, Accademia di Belle Arti, 1797; Modena, Palazzo dei Musei, 1894 (inventariato in R.C.G.E. nel 1924)

Questa dipinto romboidale faceva parte di un gruppo di nove tavole, di forma ovale, collocate, probabilmente, sul soffitto ligneo dorato della camera da letto del duca Alfonso I d'Este, nella Via Coperta che ancora oggi congiunge il Palazzo ducale al Castello di Ferrara. Oltre alle cinque tavole oggi esposte nella Galleria estense, facevano parte della serie La Violenza del Museo di Eger in Ungheria, L'Ira della Fondazione Cini a Venezia, una tavola con tre putti inghirlandati, comparsa di recente sul mercato antiquario, e un nono pannello oggi disperso. Nel 1598, a seguito della devoluzione di Ferrara al Papato, Cesare d'Este iniziò a trasferire il patrimonio artistico di famiglia a Modena, nuova capitale ducale. Le tavole restarono nel soffitto originario fino al 1607, anno in cui vennero inviate, per un disguido, al cardinale Scipione Borghese a Roma, che proprio in quel periodo

stava acquistando altre opere di Dosso presenti nel complesso del castello. Il cardinale approfittò del malinteso tenendosi quattro ovali: così soltanto cinque di essi vennero rispediti al duca di Modena, loro legittimo proprietario. Durante il governo di Francesco I d'Este (1629-1658), impegnato nell'allestimento di una quadreria che avrà respiro internazionale, gli sfondati dosseschi furono inglobati nel nuovo soffitto barocco della prima camera da parata, dove sono documentati sia nell'inventario del 1663 sia in un inventario redatto prima del 1720, pubblicato da Adolfo Venturi nel 1882. I pannelli vennero rimossi dal soffitto nel 1797 per essere messi al sicuro dalle razzie degli eserciti napoleonici e ricoverati presso l'Accademia di Belle Arti di Modena, dove restarono fino al 1894. Si tratta di scene allegoriche di controversa interpretazione, eseguite da Dosso Dossi all'inizio del Cinquecento. È stato ipotizzato che alludano ad ammonimenti moraleggianti, intesi a mettere in guardia Alfonso I dal cedere alle passioni e ai vizi. In ogni caso è evidente che, nelle tavole, Dosso rielabora il tema del quadro allegorico a tre figure messo a punto da Giorgione. L'Ebbrezza offre forse al meglio il probabile intento iconografico del ciclo: la scelta di rappresentare in maniera ironica e disinvolta i temi declinati in chiave alta nel vicino Camerino delle Pitture. La scena è occupata dalla mole di un appesantito e maturo Bacco, coronato da un serto di pampini, mentre regge un prezioso calice di vetro bordato d'oro. Le guance paonazze e lo sguardo strabico diventano monito degli effetti abbruttenti degli eccessi. La giovane donna alla sua sinistra esibisce un sorriso partecipe. Il tema bacchico rimanda però anche alla libertà e all'amore, a un'idea di licenza, di privato piacere, di libertà e di conquista, significato questo dominante nel Trionfo di Bacco in India, commissionato proprio da Alfonso I per il suo camerino delle pitture, dapprima a Raffaello. L'opera fu poi realizzata da Pellegrino da San Daniele. Bibliografia Ferdinando Castellani Tarabini, Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera, Modena, 1854, p. 54 n. 184. Adolfo Venturi, La R. Galleria Estense in Modena, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 22. Serafino Ricci, La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca, Orlandini, Modena, 1925, p. 77 n. 186. Emma Zocca, La reale Galleria Estense di Modena, Roma, 1933, p. 8, fig. p. 37. Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Estense di Modena, Cosmopolita, Roma, 1945, p. 89 n. 176. Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, fig. p. 52. Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 15. La leggenda del collezionismo. Le quadriere storiche ferraresi, Catalogo della mostra (Ferrara, 25 febbraio – 26 maggio 1996), Nuova Alfa, 1996, p. 231 n. 121. Sovrane passioni. Le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense, Catalogo della mostra (Modena, Galleria e Museo Estense, 3 ottobre – 13 dicembre 1998), Motta, Milano, 1998, pp. 158-159 n. 10. Dosso Dossi. Pittore di corte a Ferrara nel Rinascimento, Catalogo della mostra (Ferrara, Galleria civica d'arte moderna, 26 settembre - 14 dicembre 1998; New York, Metropolitan Museum of Art, 14 gennaio - 28 marzo 1999; Los Angeles, J. Getty Museum, 27 aprile - 11 luglio 1999), Ferrara Arte, Ferrara, 1998, pp. 158-170 n. 26c. Maria Grazia Bernardini, La Galleria Estense di Modena. Guida storico-artistica, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI), 2006, pp. 44-46 n. 13. Barbara Ghelfi, Tra Modena e Roma. Il mecenatismo artistico nell'età di Cesare d'Este (1598-1628), Edifir, Firenze, 2012, tav. XX. Giovanna Paolozzi Strozzi, Le Camere da Parata di Francesco I d'Este nel Palazzo Ducale

di Modena. Restituzione dell'allestimento originale, Artecclata, Alessandria, 2013, fig. p. 20. Maurizia Tazartes, Dosso Dossi, Giunti, Firenze, 2013, fig. p. 29. G

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	duca Alfonso I d'Este
ACQD - Data acquisizione	1520/22
ACQL - Luogo acquisizione	Ferrara

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	25-Dosso-Dossi_ebbrezza

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Marina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi